

# La **SETTIMANA**

Notiziario parrocchiale della Comunità di

**S. MARIA ANNUNZIATA**

**ALBIGNASEGO - FERRI**

<http://www.parrocchiaferri.com>

<https://www.facebook.com/ParrocchiaDeiFerri>



**9 FEBBRAIO 2020** Quarta Domenica Tempo Ordinario N° 6



In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Voi siete il sale della terra; ma se il sale perde il sapore, con che cosa lo si renderà salato? A null'altro serve che ad essere gettato via e calpestato dalla gente.

Voi siete la luce del mondo; non può restare nascosta una città che sta sopra un monte, né si accende una lampada per metterla sotto il moggio, ma sul candelabro, e così fa luce a tutti quelli che sono nella casa. Così risplenda la vostra luce davanti agli uomini, perché vedano le vostre opere buone e rendano gloria al Padre vostro che è nei cieli». (Mt. 5, 13-16)

**ORARIO**

**SS. MESSE**

**FESTIVO:**

**Sabato**

**18.30**

**DOMENICA**

**ORE 8.00**

**10.00 18.30**

**FERIALE**

**Lunedì**

**Martedì**

**Mercoledì**

**Giovedì**

**Venerdì**

**Ore 18.30**

**CANONICA**

**049.710342**

**CELL.**

**333.4427291**

## Evitiamo una vita insipida e spenta

Voi siete sale, voi siete luce. Sale che conserva le cose, minima eternità disciolta nel cibo. Luce che accarezza di gioia le cose, ne risveglia colori e bellezza. Tu sei luce. Gesù lo annuncia alla mia anima bambina, a quella parte di me che sa ancora incantarsi, ancora accendersi. Tu sei sale, non per te stesso ma per la terra. La faccenda è seria, perché essere sale e luce del mondo vuol dire che dalla buona riuscita della mia avventura, umana e spirituale, dipende la qualità del resto del mondo. Come fare per vivere questa responsabilità seria, che è di tutti? Meno parole e più gesti. Che il profeta Isaia elenca, nella prima lettura di domenica: «Spezza il tuo pane», verbo asciutto, concreto, fattivo. «Spezza il tuo pane», e poi è tutto un incalzare di altri gesti: «Introduci in casa, vesti il nudo, non distogliere gli occhi. Allora la tua luce sorgerà come l'aurora, la tua ferita si rimarginerà in fretta». E senti l'impazienza di Dio, l'impazienza di Adamo, e dell'aurora che sorge e della fame che grida; l'urgenza del corpo dell'uomo che ha dolore e ferite, ha fretta di pane e di salute. La luce viene attraverso il mio pane quando diventa nostro pane, condiviso e non possesso geloso. Il gesto del pane viene prima di tutto: perché sulla terra ci sono creature che hanno così tanta fame che per loro Dio non può che avere la forma di un pane. Guarisci altri e guarirà la tua ferita, prenditi cura di qualcuno e Dio si prenderà cura di te; produci amore e Lui ti fonderà il cuore, quando è ferito. Illumina altri e ti illuminerai, perché chi guarda solo a se stesso non s'illumina mai. Chi non cerca, anche a tentoni, quel volto che dal buio chiede aiuto, non si accenderà mai. È dalla notte condivisa che sorge il sole di tutti. «Se mi chiudo nel mio io, pur adorno di tutte le virtù, ricco di sale e di luce, e non partecipo all'esistenza degli altri, se non mi dischiudo agli altri, posso essere privo di peccati, e tuttavia vivo in una situazione di peccato» (G. Vannucci). Ma se il sale perde sapore con che cosa lo si potrà rendere salato? Conosciamo bene il rischio di affondare in una vita insipida e spenta. E accade quando non comunico amore a chi mi incontra, non sono generoso di me, non so voler bene: «non siamo chiamati a fare del bene, ma a voler bene» (Sorella Maria di Campello). Primo impegno vitale. Io sono luce spenta quando non evidenzio bellezza e bontà negli altri, ma mi inebrio dei loro difetti: allora sto spegnendo la fiamma delle cose, sono un cembalo che tintinna (parola di Paolo), un trombone di latta. Quando amo tre verbi oscuri: prendere, salire, comandare; anziché seguire i tre del sale e della luce: dare, scendere, servire. **(Ermes Ronchi)**

## PREGHIERA

È la missione che affidi ai tuoi discepoli, Gesù,  
è quello che dà senso alla loro presenza nella storia,  
alla loro ricerca e alla loro fatica quotidiana:  
essere luce... essere sale...

Luce che rischiarà i percorsi degli uomini  
e aiuta a decifrare quanto sta accadendo  
nei nostri tempi così convulsi e complicati,  
luce che permette di trovare la strada giusta  
per rendere più umana e abitabile questa terra,  
luce che sconfigge le tenebre che si insinuano  
nei cuori e nelle menti e impediscono  
di leggere gli avvenimenti di ogni giorno  
con saggezza, profondità, lungimiranza.

Trasformazioni epocali stanno cambiando  
la faccia di questo nostro mondo

e noi non possiamo permetterci il lusso  
di stare alla finestra, senza sporcarci le mani.

Oggi più che mai tu ci chiedi di attingere  
a piene mani dalla saggezza del Vangelo  
per trovare compagni di strada disposti  
a spendersi per la giustizia e la verità.

Tu ci inviti anche ad essere sale,  
a non cercare di risultare appariscenti.

a non esibire la nostra forza numerica,  
ma a far avvertire il sapore buono  
della compassione e della fraternità,

il sapore pulito dell'onestà,  
dell'impegno costante e competente.

Signore Gesù, non permettere  
che ci preoccupiamo troppo di noi  
e della sorte delle nostre comunità.

Insegnaci a prendere il largo, con coraggio,  
per far giungere dovunque la tua speranza.

# CALENDARIO INTENZIONI

<b>9 FEBBARIO</b>	<b>DOMENICA</b>
ore 8.00	def. fam. Morbiato e Pasquato def. Cesaro Milena (30°) def. Casotto Egidio
ore 10.00	secondo intenzione
ore 18.30	secondo intenzione
<b>10 FEBBRAIO</b>	<b>LUNEDI</b>
ore 18.30	secondo intenzione
<b>11 FEBBRAIO</b>	<b>MARTEDI'</b>
ore 18.30	def. fam. Lorenzoni
<b>12 FEBBRAIO</b>	<b>MERCOLEDI'</b>
ore 18.30	def. Bortoli Lucio def. Pozzuoli Ciro Filomena Maria Rosaria
<b>13 FEBBRAIO</b>	<b>GIOVEDI'</b>
ore 18.30	secondo intenzione
<b>14 FEBBRAIO</b>	<b>VENERDI'</b>
ore 18.30	def. Businaro Tarcisio
<b>15 FEBBRAIO</b>	<b>SABATO</b>
ore 18.30	def. Cognolato Agnese (30°) def. Sattin Rita
<b>16 FEBBRAIO</b>	<b>DOMENICA</b>
ore 8.00	def. Lunardi Bruno Luigia Agnese def. Gabriella e Luciana
ore 10.00	def. Bettella Giorgio
<b>11.30</b>	<b>Messa soci dell'UNITALSI</b>
18.30	secondo intenzione

**DOMENICA 9 FEBBRAIO ore 15.30**

**Incontro I. C.**

**Per i ragazzi di TERZA elementare E I GENITORI**

\*\*\*\*\*

**Segue CELEBRAZIONE PENITENZIALE e  
la consegna del PRECETTO dell' AMORE**

## **AVVISI PARROCCHIALI**

**Domenica 16 febbraio**  
**GIORNATA VICARIALE A.C.R. PER LA PACE**  
**“ E’ LA CITTA’ GIUSTA”**

**Presso PALAZZETTO COMUNALE di CASALSERUGO**  
**PER I RAGAZZI E I GENITORI**  
**della INIZIAZIONE CRISTIANA**  
**Partenza ore 8.00 dal patronato**

**SABATO 15 FEBBARIO ORE 9.00**  
**ASSEMBLEA DIOCESANA PER I CATECHISTI**  
**IN SEMINARIO MINORE a RUBANO**

**ESTATE 2020 Camposcuola a FOZA (VICENZA)**  
**26 LUGLIO 2 AGOSTO (MEDIE)**  
**2 AGOSTO 9 AGOSTO ( ELEMENTARI)**  
**ISCRIZIONI dopo la Messa delle ore 10.00**  
**(i posti sono quasi esauriti)**

**\*\*\*\*\***

**Camposcuola per giovanissimi e giovani**  
**al SERMIG di TORINO dal 20-25 luglio**

**LAVORI di SOSTITUZIONE dei SERRAMENTI della CHIESA**  
**In questa settimana : 3 offerenti € 30,00**  
**Totale offerte € 3.870,00 GRAZIE!!!**  
**Contattare Don Alessandro al termine della Messa**

## PADOVA CAPITALE EUROPEA della SOLIDARIETA' del 2020

La stazione ferroviaria è la porta feriale di ogni città e il primo luogo di incontro con i bisogni di chi non ha risorse.

**Il nostro viaggio nella Padova "solidale" parte da qui.** E, guarda caso, il primo posto in cui si materializza la generosità della città sta proprio a pochi passi dai binari: al civico 12 di via Tommaseo, infatti, **da oltre cent'anni è aperta la sede delle Cucine economiche popolari, le Cep, nome d'altri tempi, quelli della loro fondazione, ma oggi più che mai avamposto imprescindibile di solidarietà cittadina.**

Era il 1882 quando un'intraprendente londinese, di padre tedesco e di confessione protestante, Stefania Etzerodt Omboni, aprì la prima mensa. L'anno dopo nascevano le Cep, con l'aiuto del vescovo locale, affidate fin da allora alle Suore francescane elisabettine, fedeli a questo servizio ai poveri ancora oggi. Ad accoglierci è suor Albina, che dirige le Cucine: «Noi suore siamo in quattro, ma i volontari che si alternano tutti i giorni, accanto ai 13 operatori assunti, sono oltre cento, per garantire 450 pasti al giorno, quasi 150mila l'anno; mentre i medici e gli infermieri volontari che tengono aperti gli ambulatori sono 30: l'anno scorso hanno assicurato oltre 4.200 visite».

Ma le Cep forniscono pure servizio di lavanderia, docce, fermoposta, consulenze legali, distribuzione abiti. La domenica gli ospiti sono accolti da quaranta gruppi parrocchiali cittadini. Da qualche tempo è stata lanciata pure l'iniziativa delle cosiddette "cene sospese", che si possono offrire a chi non ha la possibilità di pagare i 2,50 euro a pasto. «Lo scopo è anche un altro: è un invito a entrare alle Cep e a cenare con noi, accanto ai senzatetto e ai migranti. Dall'incontro cadono sempre diffidenze e pregiudizi», conclude suor Albina.

**Le Cep sono solo uno dei tantissimi tasselli di uno straordinario mosaico di volontariato attivo a Padova.** Una realtà solidale e di impegno civile che conta tra capoluogo e provincia qualcosa come 6.466 associazioni (erano 6.374 nel 2018), 2.150 solo nel Comune, che significa 7 ogni mille abitanti, operanti in settori che vanno dal welfare alla protezione ambientale, dal sociale allo sport.

**Anche per questi numeri Padova è stata eletta Capitale europea del volontariato 2020.**

È la prima volta che una città italiana si fregia del prestigioso riconoscimento attribuito dal **Cev** (Centro europeo per il volontariato), che in passato è stato assegnato a metropoli come Londra e Barcellona.

«Un ruolo d'eccellenza per tutto il Paese, che certifica anche un tessuto culturale del volontariato che ha fatto di Padova un riferimento e un laboratorio avanzato a livello nazionale», spiega **Emanuele Alecci**, presidente del Csv (Centro servizi volontariato) del capoluogo veneto, nonché responsabile di "Padova Capitale europea del volontariato 2020".

«Dove c'è impegno civile c'è rigenerazione sociale, c'è la possibilità di ricucire un intero Paese, come giustamente ha detto il presidente Mattarella presente il 7 febbraio all'inaugurazione dell'anno».

Alla "città del Santo" (Antonio, guarda caso, fu un emigrante portoghese che si inventò un modo nuovo di realizzare la consacrazione a Dio e il servizio ai fratelli) non manca certo una storia secolare che racconta quanto sia "edificante" una comunità solidale.

**Proprio qui, 70 anni fa, nasceva la prima storica Ong italiana, il Cuamm - Medici con l'Africa** (e non "per" l'Africa, ci tengono a precisare) grazie all'intuito di un giovane medico, figlio di operai, Francesco Canova, che studiò all'università patavina e aprì il primo collegio per aspiranti medici missionari. «Il sogno di un dottore, cresciuto dove il cattolicesimo sociale è sempre stato linfa vitale per l'intera città, oggi è diventato, con le sue duemila persone inviate nell'Africa subsahariana, 1.145 studenti ospitati nel collegio, 232 ospedali serviti, 43 Paesi d'intervento, il più grande organismo italiano per la promozione e la tutela della salute delle popolazioni africane», dice con giusto orgoglio don Dante Carrara, padovano doc, direttore della Ong che opera stabilmente con i suoi medici in 80 distretti e 23 ospedali di otto Paesi tra i più poveri e fragili del continente africano.

Il Cuamm richiama proprio l'Università di Padova (60mila studenti da tutto il mondo, in una città di 220mila residenti), il primo ateneo a sposarne i progetti per mandare laureandi in Africa; ma anche **la prima università in Europa a strutturare, alla fine del secolo scorso, un Centro di Ateneo per i diritti umani, grazie all'illuminata attività accademica del professor Antonio Papisca**, un altro costruttore di comunità che sarà ricordato durante l'evento di inaugurazione dell'anno.

Accanto a lui stanno campioni "padovani" del volontariato sociale come *mons. Giovanni Nervo, fondatore della Caritas italiana e della Fondazione Zancan, il Centro studi e ricerca sociale di Padova.*

E ancora vi è nato il movimento, fondato da don Albino Bizzotto, Beati i costruttori di pace, quelli delle marce a Sarajevo durante la guerra dei Balcani. All'ombra del Santo è nata pure Banca Etica, che qui ha la sede centrale. Ma accanto a realtà associative di respiro nazionale e conosciute nel mondo, convivono in città tante microstorie di «ordinario volontariato», come ama definirle Alecci che, tuttavia, sanno costruire comunità anche nei quartieri più "difficili". Cosa possa fare la collaborazione tra due associazioni, una parrocchia aperta al territorio e artisti di Street art è ben visibile da alcuni mesi nel quartiere Arcella: un enorme murale di 70 metri e alto sette campeggia alla parrocchia di San Carlo Borromeo, alla cui realizzazione, insieme alle associazioni Domna e Jeos, ha partecipato un artista di calibro internazionale come "Acme107, aiutato da un gruppo di giovani graffitari volontari coinvolti in laboratori di spray art. In contemporanea altri graffiti venivano realizzati nella vicina scuola d'infanzia. «*Illuminami*, titolo dell'opera, è il più grande murale figurativo di Padova e dimostra che i percorsi di inclusione, accoglienza e di riscatto sociale di un intero rione passano anche per la bellezza e l'arte partecipata», spiegano Alessia Conti e Silvia Belotti, due non padovane innamorate della città fondatrici, con altre 21 donne, dell'associazione di promozione sociale e culturale *Domna*, un'atipica realtà che ha messo insieme dalla manager milanese trapiantata alla psicologa, dall'architetto alla pensionata. Operano soprattutto con gli anziani e i bambini, con creatività: doposcuola, laboratori contro il decadimento senile, teatro, supporto psicologico. **È una delle tante "contaminazioni" tra forme tradizionali di volontariato e altre del tutto innovative** che coinvolgono sempre più il mondo della cultura e dell'impresa. «Come lo è, ad esempio, "Timeraiser": un format canadese per la prima volta applicato in Italia che funziona come un'asta di opere d'arte, solo che per aggiudicarsi l'opera non si staccano assegni ma si offrono centinaia di ore di volontariato», spiega **Cristina Piva**, assessore comunale al volontariato. Nell'ottobre scorso, negli spazi di una software house padovana, si sono bandite 20 opere di artisti emergenti: hanno fruttato ben 1.825 ore a favore di 12 organizzazioni non profit del territorio. «**È la magia del donare**», osserva. «**La cultura del volontariato è contagiosa e generativa**, un legame prezioso che fa sì che le persone escano dalla solitudine e dalla sensazione di accerchiamento ostile che una certa cultura politica ci racconta». Piva parla per "contagio" diretto: il marito, scomparso da poco, 45 anni in Croce Verde; la figlia attiva in Operazione Mato Grosso, il figlio trainer in una società sportiva! E lei per anni catechista ed educatrice volontaria di campiscuola. (Alberto Laggia da Famiglia Cristiana)